



Pechblenda

contenitore
rivestito di piombo

PECHBLENDA IV-OSSIDI

CARATTERI CRISTALLOGRAFICI – Gruppo: **Monometrico**

Sistema: **Cubico o ottaedrico**

FORMULA CHIMICA - UO_2

ASPETTO - Colore: solitamente di un colore nero pece o grigio scurissimo;

Tessitura: si può presentare in masse compatte a struttura mammellonare, in granuletti o in masse concrezionate.

Lucentezza: può variare da submetallica a grassa.

PROPRIETA' FISICHE - Durezza (Mohs): 4,0 - 6,0; Densità (g/cm^3): 9,1 - 10,6; Radioattività: elevata; Solubilità: in acido nitrico.

USI - La Pechblenda è uno dei minerali più sfruttati per l'estrazione dell'Uranio a scopo industriale essendo uno dei minerali in cui è maggiormente presente.

LUOGHI DI RITROVAMENTO - I giacimenti più ricchi sono negli Stati Uniti, nel Canada, nel Congo, in Russia e nel Kazakistan. Tuttavia la si può ritrovare anche in Italia nelle zone nei pressi di Torino e Bergamo.

ETIMOLOGIA - Il nome Pechblenda ha origine dal termine pitchblende, composto di "pitch"= pece e "blende"= blenda, utilizzato dai minatori tedeschi per indicare il suo aspetto nero-piceo.

ALTRI NOMI - Uraninite (quando non è in forma colloidale).

NOTE - La pechblenda è nota perchè l'uranio fu trovato, sotto forma di ossido (U_3O_8) in un campione e fu isolato per la prima volta nel 1841 da E. M. Pèligot. Ma le scoperte più importanti vennero fatte da Pierre Curie (1859-1906) e da Marie Curie (1867-1934): riuscirono ad estrarre da alcune tonnellate di pechblenda pochi decigrammi di due elementi altamente radioattivi, a cui dettero il nome di polonio e di radio.